



Veduta dello stesso tratto di gora, in secca, parallelo a Via Carota e Molina in direzione di Candeglia. In lontananza il colle di Montecuccoli in Valdibure e, sullo sfondo, i monti Appennini.



Particolare del bottaccio della famiglia di Mario Ghelardini, in uso fino al 2013. L'acqua, quando la gora è in funzione, viene deviata lateralmente e convogliata nei locali ipogei del ritrecine in modo che non vada a riempire la vasca e la tromba del bottaccio.



Dettaglio strutturale della vasca e della tromba del bottaccio.



Tromba del bottaccio, in collegamento, tramite un piccolo orifizio sul fondo, con le pale in legno del ritrecine o ruota idraulica.



Locali ipogei del mulino. Ritrecini o ruote idrauliche, con pale a cucchiaino per ricevere l'acqua in pressione proveniente dalla tromba del bottaccio. Le ruote idrauliche, ruotando, azionano le macine alloggiate nel locale soprastante, a cui sono collegate dall'albero in legno.



Tramogge del grano e alloggiamento delle macine mosse della ruota idraulica sottostante.



Via Carota e Molina. Tratto in cui la goricina di Candeglia è convogliata in un tubo in plastica a causa di infiltrazioni nelle proprietà sottostanti.



Medesimo tratto con vista verso le vallate appenniniche.



Bottaccio riconvertito a terrazzo e deviazione della gora con bypass laterale verso i locali ipogei, da cui l'acqua riprende il suo corso.